

*Una voce:* Toccherà dunque ad altri spiegarci la faccenda di *Risquons-tout*. (*Si ride.*)

Il sig. di *Lamartine*: A questo proposito, pregherò la Camera a voler avere con noi una discussione di buona fede assoluta. Io chiamo atto del governo, signori, un atto contrassegnato da un fra' ministri d'esso governo. Andrò più oltre: chiamo atto del governo ogni atto, che fosse stato obliquamente consentito, permesso, o tollerato impunemente dal Consiglio di quel governo, o da uno de' membri del medesimo.

Or bene! io sfido qui, non solamente in paese, ma soprattutto di fuori, e son sicuro della risposta di tutti i gabinetti stranieri, che poterono giudicare la perfetta sincerità, la piena lealtà de' nostri atti come governo a loro riguardo; li sfido a citare una sola parola, ad indicare un sol atto, a cogliere un solo indizio della nostra politica esterna, per parte de' nostri agenti di fuori, per mezzo delle nostre istruzioni, o della nostra connivenza di dentro, in Germania, in Italia, nel Piemonte, nel Belgio, da per tutto ove abbiamo contenuto e represso, invece che stimolato l'insurrezione: li sfido, in modo formale, solenne, a nulla scoprire che non istia nelle condizioni di quella politica franca, leale, a viso scoperto, veramente repubblicana, che sola è degna dell'Europa, sola degna di voi, e, lasciatemi dirlo, sola degna di noi. (*Benissimo! benissimo!*)

Il sig. *Ledru-Rollin* sale in bigoncia per promulgare apertamente la politica della rivoluzione e dell'intervento. Egli assomiglia la rivoluzione di Roma a quella di febbraio; e vuole che la Francia la difenda dalle potenze cattoliche. L'oratore, per fare maggiore effetto, ha spaventato la Francia col fantasma d'una nuova lega, e d'una nuova invasione d'alleati.

Il sig. *Drouyn di Lhuys* ha risposto che se in Europa erano visibili gli straordinarii apparecchi di guerra, ciò era pel timore che la politica del sig. *Ledru-Rollin* trionfasse. Il governo, egli ha detto, negozia e non arma; egli vuol andare innanzi colla politica, e non con la guerra. Chi vuole la guerra, abbia il coraggio di proporla apertamente all'Assemblea. Queste parole hanno troncato ogni opposizione.

Il sig. *Larochejaquelein* ha insistito perchè il ministro smentisse in modo anche più esplicito le asserzioni di *Ledru-Rollin*. E il ministro lo ha fatto distruggendo una dopo l'altra le asserzioni del capo della Montagna.

Il sig. *Ledru-Rollin*: Cittadini, le ultime parole profferite dal sig. ministro degli affari esterni mi avevano, per conto mio, chiamato in bigoncia. Egli aveva parlato di due politiche: una politica ufficiale, una politica occulta; la prima che voleva la pace, la seconda che invocava la guerra. A' miei occhi, non ha alcuna distinzione da farsi; ed il governo provvisorio non n'ebbe se non una: quella significata nel suo manifesto.

Il sig. di *Lamartine* ve l'ha ricordata; e fra poco insisterò sui termini stessi e sulla base della dichiarazione, fatta il 5 marzo dal governo provvisorio. Se, parlando di politica occulta, si volle mai far allusione alla faccenda belgia, su, vediamo! Si abbia una volta il coraggio di venire in questa bigoncia, e di trattare tal questione in regola.

Son pronto, e, il ripeto per la decima volta, la mia coscienza non ha nulla a temere. Non più sorde voci; non più mormorii menzogneri.